



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 33/8 DEL 31.7.2012

Oggetto: Istituzione di una "Centrale Regionale di Committenza". Modello di sviluppo organizzativo – Atto di indirizzo.

Il Presidente ricorda che è stato di recente emanato il D.P.C.M. 30 giugno 2011, recante "Stazione Unica Appaltante, in attuazione dell'art. 13, della L. 13 agosto 2010, n. 136, piano straordinario contro le mafie", finalizzato alla promozione dell'istituzione, in ambito regionale, di una o più Stazioni uniche appaltanti, avente natura giuridica di centrale di committenza, che cura per conto degli enti aderenti, l'aggiudicazione di contratti pubblici per la realizzazione di lavori, la prestazione di servizi e l'acquisizione di forniture, svolgendo tale attività in ambito regionale, provinciale ed interprovinciale, comunale ed intercomunale.

Tale decreto fa salve le normative regionali che disciplinano moduli organizzativi e strumenti di raccordo tra gli enti territoriali per l'espletamento delle funzioni e delle attività dallo stesso disciplinate, al fine di garantire l'integrazione, l'ottimizzazione e l'economicità delle medesime.

Il D.P.C.M. 30 giugno 2011 assegna alla stazione unica appaltante (SUA) un ruolo essenziale per promuovere ed attuare interventi idonei a creare condizioni di sicurezza, trasparenza e legalità favorevoli al rilancio dell'economia e dell'immagine delle realtà territoriali ed al ripristino delle condizioni di libera concorrenza, anche assicurando, con un costante monitoraggio, la trasparenza e la celerità delle procedure di gara e l'ottimizzazione delle risorse e dei prezzi.

Il Presidente rileva che la Giunta regionale, con la deliberazione n. 45/2 del 10 novembre 2011 concernente la "Proposta di bilancio per l'anno 2012 e di bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014, proposta di legge finanziaria per l'anno 2012 e documenti connessi", contempla l'individuazione di misure dirette ad incrementare i processi di centralizzazione degli acquisti di beni e servizi della Pubblica Amministrazione, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento in genere. L'istituzione di una Centrale Regionale di Committenza, strutturata in due Stazioni uniche appaltanti - l'una per lavori pubblici e relativi servizi di ingegneria e architettura, l'altra per servizi e forniture - appare, in questo senso, coerente con gli obiettivi di razionalizzazione e riqualificazione della spesa regionale, posti dalla manovra finanziaria per gli anni 2012/2014, al fine di contribuire ad una maggiore competitività del sistema economico locale e, allo stesso tempo, allineata con i contenuti del corrente Programma Regionale di Sviluppo che, nell'ambito



della strategia 1 "Istituzioni – La riforma della Regione: semplificazione ed efficienza", pone l'obiettivo della riduzione progressiva del 10% annuo del valore attuale del disavanzo regionale.

A tale proposito, il Presidente ricorda che la Regione Sardegna ha aderito al progetto "Centri territoriali per l'aggregazione dei processi di acquisto degli enti locali nelle regioni del Mezzogiorno", ricompreso nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione, tra i cui obiettivi era ricompresa anche l'esigenza di perseguire il contenimento della spesa per beni e servizi attraverso l'aggregazione della domanda e lo sviluppo della competizione.

Ricorda ancora il Presidente come la Regione sia intervenuta sotto il profilo normativo attraverso l'articolo 9 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, come modificato dall'articolo 1, comma 9, della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3, che ha previsto l'istituzione del sistema delle convenzioni quadro regionali, ed ha individuato gli enti operanti nel territorio della Sardegna destinatari, a vario titolo, di tale iniziativa ed ha definito l'istituzione del Centro di Acquisto Territoriale, affidandone i compiti al Servizio Provveditorato della Direzione generale degli Enti Locali e Finanze nelle more della sua attivazione.

Tale iniziativa appare coerente con il più ampio quadro di evoluzione delle politiche regionali per l'e-government e la Società dell'Informazione e presenta tuttora forti opportunità di sviluppo di sinergie con alcuni dei principali progetti avviati dall'Amministrazione regionale. La stessa si inserisce altresì a pieno titolo nel quadro più generale configurato dal legislatore statale che, in relazione all'esigenza urgente di contenere la spesa pubblica, ha indotto negli ultimi anni l'intero comparto pubblico ad intraprendere iniziative di riforma ed innovazione nella gestione dei processi di acquisto con l'obiettivo di razionalizzare la spesa e migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa attraverso iniziative ed esperienze di razionalizzazione ed innovazione.

Ulteriori misure dirette ad incrementare i processi di centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, sono previste nell'ambito delle azioni per la razionalizzazione degli approvvigionamenti della Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 11 del D.L. n. 98/2011, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, e pertanto l'intervento regionale si pone in piena sintonia con le disposizioni impartite a livello statale.

Sulla stessa linea si pone l'art. 3 della legge regionale n. 4 del 22 febbraio 2012 recante "Centrale unica di committenza" che prevede che gli enti locali della Sardegna possano utilizzare le convenzioni quadro stipulate dalla Regione, ovvero avvalersi della piattaforma telematica della medesima per la gestione di procedure di gara aggregate, previo convenzionamento con l'Amministrazione regionale.



La normativa richiamata è in linea con il recente decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" il quale all'articolo 1, in tema di riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e trasparenza delle procedure, rafforza l'obbligo per le pubbliche amministrazioni dell'approvvigionamento mediante CONSIP o mediante le centrali di committenza regionali costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, rendendo eccezionale il ricorso a procedure autonome di acquisto.

In linea con quanto precede, il Presidente ricorda che il Servizio provveditorato della Direzione generale degli Enti Locali e Finanze ha acquisito in A.S.P. una piattaforma telematica per l'erogazione di servizi di e-procurement, ed ha effettuato le prime sperimentazioni di gare aggregate, convenzioni quadro, gare telematiche ed aste elettroniche che hanno riguardato, tra l'altro, categorie merceologiche di spesa comuni a tutte le Amministrazioni pubbliche del territorio regionale.

I risparmi realizzati con le iniziative sperimentali già completate si attestano in oltre 4 milioni di euro (circa il 21% della spesa affrontata), il che fa stimare il risparmio totale del programma di razionalizzazione degli acquisti che sarà gestito dalla centrale regionale di committenza, una volta entrato a regime, in circa 100 milioni di euro (pari al 10% della spesa complessiva per beni e servizi delle Amministrazioni ed Enti del territorio regionale), a beneficio di tutte le Amministrazioni presenti sul territorio regionale.

I risultati finora conseguiti sono fortemente positivi, anche in relazione alla notevole partecipazione da parte degli enti del territorio. Ad oggi, infatti, hanno formalmente aderito al sistema, attraverso la registrazione sul portale www.sardegnaecat.it, ventidue diverse strutture dell'Amministrazione regionale, tutte le aziende del servizio sanitario e, pur in carenza di interventi di comunicazione mirati, cinque tra distretti scolastici e Università e ben ottanta comuni con indubbi effetti positivi per l'intero sistema delle autonomie locali.

La rilevanza di tale progetto è stata altresì condivisa e posta in particolare evidenza dal gruppo di lavoro per la razionalizzazione ed il contenimento della spesa, costituito con la Delib.G.R. n. 34/30 del 18 agosto 2011, che ritiene anche di proporre, per ragioni finanziarie, una temporanea riconsiderazione dell'iniziativa finalizzata all'istituzione di una Agenzia regionale per gli appalti, avviata con la Delib.G.R. n. 17/29 del 27 aprile 2010.

Il Presidente prosegue evidenziando che il progetto ha realizzato forti sinergie con altre strutture regionali, tra cui l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, per gli acquisti pubblici ecologici ed intende portare avanti iniziative mirate a sviluppare e semplificare l'accesso delle imprese al mercato delle forniture e renderlo più competitivo, anche attraverso azioni di comunicazione e



formazione sugli appalti pubblici e, in particolare, sui nuovi strumenti informatici di acquisto, tali da contribuire ad aumentare le capacità partecipative dell'imprenditoria locale.

Il Presidente ricorda che, con l'articolo 63, della legge regionale 7 agosto 2007, n. 5, è stato istituito, nell'ambito dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, l'Osservatorio regionale dei lavori pubblici, servizi e forniture (di seguito "Osservatorio") che opera mediante procedure informatiche, sulla base di apposite convenzioni, anche attraverso collegamento con gli analoghi sistemi della Ragioneria regionale, degli Assessorati regionali interessati, dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), dei comuni ed altri enti pubblici, dell'Unione regionale delle province, dell'Associazione regionale dei comuni (Anci Sardegna), delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e delle casse edili, nonché delle associazioni imprenditoriali più rappresentative nell'ambito regionale nel settore delle costruzioni. L'Osservatorio svolge sia le funzioni di "Sezione regionale" dell'Osservatorio nazionale dei Contratti Pubblici (articolo 7, D.Lgs. n. 163/2006), sia le funzioni di "Osservatorio regionale" per il monitoraggio del settore degli appalti.

L'Osservatorio ha il compito di acquisire informazioni e dati utili a consentire la massima trasparenza nei procedimenti di gara e contrattuali e garantire la pubblicità degli atti adottati. L'Osservatorio promuove, inoltre, la qualità delle procedure di appalto e la qualificazione degli operatori, pubblici e privati, ed elabora atti di indirizzo, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale. Attraverso la gestione dei dati e delle informazioni acquisite per via telematica, l'Osservatorio predispone annualmente un "Rapporto Informativo" sui dati e gli elementi raccolti, da sottoporre all'esame della Giunta regionale. Tali attività costituiscono il fisiologico completamento istituzionale delle funzioni allocate dal D.P.C.M. 30 giugno 2011 nella Stazione Unica Appaltante.

Il Disciplinare di definizione e regolamentazione dei compiti dell'Osservatorio, approvato con decreto dell'Assessore dei Lavori Pubblici n. 41/2009, inoltre, nell'articolo 1, comma 2, precisa che "La Regione, tramite l'Osservatorio, persegue inoltre l'obiettivo della collaborazione tra i soggetti interessati e la sistematica condivisione delle finalità della legge regionale 5/2007, provvedendo al coordinamento delle iniziative e delle attività relative alla materia dei contratti pubblici." E', questo, un dato decisivo nella definizione di un Sistema Integrato Osservatorio dei contratti – Centrale Regionale di Committenza – Prefetture – Enti, che voglia enfatizzare l'aspetto della collaborazione tra gli enti, in sintonia con la filosofia dello stesso D.P.C.M. 30 giugno 2011. L'articolo 6 del D.P.C.M., assegna, infatti, un ruolo importante alle Prefetture – U.T.G. competenti per territorio, nell'interfaccia con la SUA, anche nella fase del monitoraggio delle procedure di gara, allo scopo di



prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata e contrastare, in collaborazione con l'Osservatorio dei contratti, eventuali intese tra le imprese concorrenti.

Il Presidente informa che è stato sottoscritto tra la Direzione generale dei Lavori Pubblici e la Regione Toscana, un Protocollo per il riuso del sistema informatico SITAT, in fase di implementazione a cura di SardegnalT e, pertanto, l'Osservatorio potrà entrare a regime nel corso del corrente anno.

Il Presidente, per quanto sopra esposto, ritiene che la Direzione generale degli Enti Locali e Finanze e la Direzione generale dei Lavori Pubblici debbano cooperare nella definizione di un punto unico di accesso ai servizi erogati. In tal senso dovranno essere avviate opportune iniziative in raccordo con la società in house "SardegnalT" finalizzate all'implementazione, nel sistema dei portali della Regione Sardegna, di un'unica piattaforma informatica per l'accesso al sistema integrato di sviluppo della Centrale Regionale di Committenza nel quale troveranno collocazione due aree tematiche denominate "S.U.A. Contratti Pubblici di Beni e Servizi" e "S.U.A. Contratti Pubblici di Lavori e Servizi di Ingegneria e Architettura – Sistema dell'Osservatorio Regionale", facenti capo, rispettivamente, all'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica e all'Assessorato dei Lavori Pubblici.

Si vuole, inoltre, richiamare la legge regionale n. 6 del 15 marzo 2012, che all'art. 1, comma 29, ha disposto il trasferimento delle competenze inerenti a progettazione, gestione ed evoluzione dei sistemi informativi dell'Amministrazione regionale alla Presidenza della Regione, che le esercita anche tramite la società in house SardegnalT. Ferma restando tale disposizione, la Delib.G.R. n. 14/43 del 4.4.2012 ha approvato l'estensione al 30 settembre 2012 dei termini di validità della convenzione con la società SardegnalT, per la realizzazione e la gestione del sistema informativo unico regionale e per lo sviluppo dell'ICT nella Regione Sardegna, già approvata con la Delib.G.R. n. 4/8 del 2.2.2010, dando mandato alla Direzione generale degli Affari Generali e della Società dell'Informazione per l'esecuzione dei necessari adempimenti.

Tenuto conto della complessità e peculiarità delle funzioni di competenza e della tipologia e molteplicità degli attori coinvolti, il suddetto modello di sviluppo della Centrale Regionale di Committenza dovrà caratterizzarsi per la sua snellezza e alta qualificazione. In tal senso, occorrerà dotarla di risorse umane in grado di ottimizzare i processi, interpretando efficacemente le esigenze di tutti gli enti coinvolti, nell'ottica di pervenire a una gestione celere ed efficiente del ciclo dell'appalto.

Il Presidente, di concerto con gli Assessori degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica e dei Lavori Pubblici sottopone, pertanto, all'attenzione della Giunta l'esigenza di approvare il suddetto modello di sviluppo della Centrale Regionale di Committenza, articolata nelle due aree tematiche



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 33/8

DEL 31.7.2012

denominate "S.U.A. Contratti Pubblici di Beni e Servizi" e "S.U.A. Contratti Pubblici di Lavori e Servizi di Ingegneria e Architettura – Sistema dell'Osservatorio Regionale", rivolto a dare piena applicazione alle disposizioni di cui al D.P.C.M. 10.6.2011, in coerenza con la legge regionale 7 agosto 2007, n. 5 e con l'articolo 9 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, come modificato dall'articolo 1, comma 9, della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3.

Le risorse necessarie per l'attuazione del progetto, saranno individuate successivamente alla definizione della soluzione organizzativa, interna alle rispettive Direzioni Generali, idonea all'attuazione del progetto di "Centrale Regionale di Committenza", in coerenza con il quadro normativo, regionale e nazionale, vigente.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, di concerto con gli Assessori degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e dei Lavori Pubblici, constatato che i Direttori generali degli Enti Locali e Finanze e dei Lavori Pubblici hanno espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

- di istituire una "Centrale Regionale di Committenza", strutturata in due Stazioni Uniche Appaltanti denominate "S.U.A. Contratti Pubblici di Beni e Servizi" e "S.U.A. Contratti Pubblici di Lavori e Servizi di Ingegneria e Architettura – Sistema dell'Osservatorio Regionale", facenti capo, rispettivamente, alla Direzione generale dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica e alla Direzione generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici;
- di dare mandato agli Assessori degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, dei Lavori Pubblici e degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione per la definizione e proposta di un processo di riorganizzazione interna delle Direzioni generali interessate e per i necessari accordi e sinergie operative con la società "SardegnaIT", in sintonia con le esigenze espresse nel punto precedente;
- di dare atto che le risorse necessarie per l'attuazione del progetto, saranno individuate successivamente alla definizione della soluzione organizzativa, di cui al punto precedente, idonea all'attuazione del progetto di "Centrale Regionale di Committenza", in coerenza con il quadro normativo, regionale e nazionale, vigente.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci